

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

NOZZE AUGUSTE

Stamani si celebrano a Roma gli sponsali di S. A. il Principe Umberto di Savoia, l'Erede della Corona, con S. A. la Principessa Maria del Belgio. Numeroso popolo è accorso alla Capitale da ogni parte d'Italia per acclamare la giovane Coppia. Il che dimostra la vivissima compiacenza, la generale soddisfazione, per il lieto evento di Casa Savoia; — evento che una pura luce ideale, di amore, illumina e che è circondato da ricordi di lotte affrontate e di sacrifici sostenuti dall'Italia e dal Belgio per la buona causa contro eserciti formidabili e agguerriti.

Oggi il popolo italiano è unito — come fu ieri e sarà domani — in un'anima sola, stretto in una fiamma di devozione a quella Monarchia Sabauda che « nei secoli oscuri seppe mantenere integra la sua indipendenza, che non indietreggiò mai di fronte alla lotta e alla guerra, che da Biancamano a Filiberto, da Carlo Alberto a Vittorio Emanuele, il Re Galantuomo, fu ardente fuoco di fierezza italiana, che mosse quattro volte incontro all'austriaco oppressore, che coronò il sogno dei martiri e dei precursori, che infine aprì le porte alla giovinezza dalla quale era stata difesa la Vittoria dall'ultima codarda insidia e innestò l'antico secolare ceppo alla nuova grande fede, generata dall'inesausto genio italiano ».

Oggi le Case di due Re magnanimi, già legate fra loro da una pagina di fulgida gloria, si stringono in un patto di amore e di gentile poesia grazie alle auspicatissime nozze di due loro fiorenti giovinezze.

Montalcino, che nel 1860 fu tra le prime città della Toscana a darsi alla Monarchia costituzionale di Casa Savoia si associa all'odierna esultanza inviando al Quirinale, agli Sposi augusti, il suo augurio devoto, la dolce soavissima espressione carducciana

Sorrída a Voi l'eternità di amore!

Montalcino, 8 gennaio 1930

ADOLFO TEMPERINI

Maria José

Alta bionda e bella, con i grandi occhi azzurri, pieni di sorriso e che rivelano in Lei intelligenza e franchezza, S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio è stata definita un giorno « una petite reine de beauté ». E la definizione non poteva meglio rispondere alla verità. Ella è un fiore di grazia e di bellezza: ella racchiude in petto tesori di bontà da rendersi tanto cara al popolo belga, il quale la circonda insieme a tutta la Reale Famiglia del più devoto amore come si è veduto all'atto della sua partenza da Bruxelles per l'Italia, avvenuta tra le più entusiastiche e vibranti acclamazioni.

Dalla Regina Elisabetta sua madre imparò ben presto, ancor fanciulla, a voler bene agli umili, a godere delle gioie dei miseri, a soffrire dei loro dolori. Tanta sensibilità non faccia credere però che Maria José non sia dotata di animo forte. La guerra, l'invasione del Belgio, l'esodo forzato in

Inghilterra, contribuirono a renderla capace di sdegno profondo come, già, di tenerissimi affetti; tanto vero che un giorno durante la occupazione tedesca della capitale, ebbe a dire alla principessa di Teck: « Detesto Bruxelles ora; bisognerà farla disinfettare prima che io ci rientri ». E ci rientrò la bella e graziosa Maria José insieme agli augusti suoi Genitori quando il soffio della vittoria ebbe compiutamente purificata la città, quando vide il suolo belga non più calpestato da piede nemico: ci rientrò orgogliosa del suo popolo che aveva resistito all'impeto del nemico stragrande, al peso di tanta jattura e aveva saputo affrontare e vincere: ci rientrò, e mentre i combattenti acclamavano al prode impavido Re Alberto, le donne e i vecchi — quelli che avevano sofferto, sotto il tallone tedesco, le peggiori umiliazioni e si erano sentiti privi di ogni aiuto — gridavano il loro saluto all'eccelsa Regina e battevano le mani alla « piccola fata » ricomparsa a consolarli col suo sorriso.

Appassionata per tutto ciò che è bello, Maria José ha sempre nutrito una grande ammirazione per l'Italia, terra dell'arte e della bellezza. In Italia è stata varie volte; in Italia, e precisamente a Firenze, ha completato — or sono pochi anni — la propria educazione, la propria cultura. E' così viva la sua simpatia per la nostra Nazione, per il nostro popolo, che ad uno dei mutilati italiani ricevuti un giorno al Palazzo reale di Bruxelles si degnava di manifestare, esprimendosi nella lingua di Dante, tali sentimenti, e non nascondeva il desiderio di tornare a sorridere sotto i raggi del nostro sole, sotto il cielo luminoso della nostra Patria immortale.

Oggi il suo desiderio si realizza e noi siamo lieti di acclamarla a fianco del suo giovane Sposo, del nostro Principe Sabauda.

Maria José nacque il 4 agosto 1906 a Ostenda. E' dunque entrata nel suo ventiquattresimo anno di età.

Umberto

Come il popolo italiano, il nostro popolo, ama in Maria del Belgio l'immagine della gentilezza e della bontà, vede in lei riflesses le virtù eccelse dei suoi Genitori, la serenità e la forza d'animo del padre suo, il Re Alberto, da Lui dimostrata all'atto dell'invasione del Belgio da parte delle truppe tedesche, così predilige « nell'ardita e splendente figura di Umberto di Savoia il più prezioso virgulto della stirpe ».

Nella giovinezza dell'Erede al Trono, nella sua prestante e simpatica persona, e più nel suo sguardo severo ma illuminato da un gentile sorriso, l'Italia vede splendere il fiore più nobile delle nuove sue generazioni.

Il Principe amatissimo nacque a Racconigi il 15 settembre 1905. Egli è dunque di due anni maggiore della sua augusta Sposa. Era ancor giovanissimo quando fece i corsi universitari di dottrine giuridiche e politiche. Nello stesso tempo si andò preparando alla carriera militare, prima esercitando e sviluppando il suo fisico con una sana vita ginnastica, poi entrando a far parte del

l'Esercito iniziando la carriera dai più umili gradi. Umberto di Savoia ha viaggiato molto, ha fatto lunghe e movimentate crociere ed ha una cultura artistica veramente singolare. Si resta sorpresi di fronte alla conoscenza che Egli ha di tutti i più significativi monumenti della storia d'Italia e d'Europa. Conosce nomi di artisti, e date d'eventi, con una esattezza prodigiosa.

A questo Principe Sabauda; intrepido e sereno, forte e buono, espressione ardente — come abbiamo detto — della nostra giovinezza italiana si rivolgono stamani i voti più fervidi e devoti.

Il Belgio e il suo Re

Lo ricordiamo, Re Alberto, sereno e forte senza mai piegare al peso della sventura, quando nel 1914 vide il suo Belgio invaso dalle truppe tedesche. Ancor oggi non si possono ricordare senza fremere quelle tremende giornate! Indarno il Governo di Re Alberto, appena conosciuta l'intenzione da parte della Germania di violare la neutralità belga, si oppose con energia alto lanciando un grido di protesta e dicendosi fermamente deciso a respingere con tutti i mezzi ogni attentato al suo diritto, e indarno si levò su fiera la figura del cardinale Mercier, strenuo baluardo contro il prepotere degli occupanti.

Mobilizzato l'esercito, decisa la resistenza — che per il popolo belga voleva dire il sacrificio — il Re Alberto pronunciò memorabili parole: « Voglio io stesso — disse — comandare le mie truppe, e disputare al nemico ogni palmo del mio territorio, per quanto formidabile possa essere la forza dell'invasore e per quanto grandi sacrifici la nostra resistenza possa provocare. Morire in simili condizioni è un privilegio per un Sovrano patriottico ».

L'invasione tedesca cominciò il giorno dopo della dichiarazione del Governo belga e cioè il 24 agosto dell'anno succitato con tre corpi d'armata che passarono la frontiera in tre punti diversi. Il corpo d'armata, che varcò il confine a Gemmenich, attaccò Liegi.

Eroica fu la resistenza di Liegi con i suoi tredici forti; resistenza che riuscì al suo scopo, quello di fermare l'avanzata dell'esercito invasore e di permettere alla Francia di proseguire la sua mobilitazione, di raccogliere e rafforzare il suo esercito, sorpreso dall'improvvisa dichiarazione di guerra.

Si può dire che il contegno del Belgio decise le sorti della guerra stessa, perchè i tedeschi perdettero il momento per puntare su Parigi e ben si sa oggi quali furono le conseguenze della battaglia della Marna, che fu per i tedeschi una sconfitta non preveduta nè prevedibile.

Sono note le zuffe sanguinosissime e i terribili bombardamenti che susseguirono. Gli episodi di eroismo da parte del popolo belga e del suo esercito furono meravigliosi. Che dire del Re Alberto? Egli fu sempre con i suoi soldati, impensabile sotto lo scoppio degli obici e il crepitare della fucileria.

Tormentato, arso, dilaniato dal terribile turbine, dalla raffica di ferro che gli passava sopra, anzichè darsi vinto, il Belgio, il piccolo Belgio, preferì sostenere un'imparsi lotta per non venir meno al suo onore, per tener fede ai trattati e alle alleanze.

Questo il suo più alto e più luminoso titolo di nobiltà e di gloria.

LA CROCE ROSSA ITALIANA

Con provvedimento del Consiglio dei Ministri in data 19 dicembre scorso, la nostra Croce Rossa è chiamata ad assolvere nuovi importantissimi compiti. Alla benemerita Associazione viene affidata — fra l'altro — la difesa sanitaria contraree e antigas della popolazione civile in caso di guerra. In rapporto a tale compito e per lo sviluppo delle attività, che già la Croce Rossa svolge, essa viene autorizzata ad istituire, dove se ne manifesti la necessità, posti di prima assistenza.

Con il provvedimento succitato viene inoltre risolto il problema del coordinamento delle attività delle molte Associazioni che svolgono attività frazionate, isolate e non sempre controllabili nel campo dell'assistenza pubblica, e a questo scopo si rende possibile, anzitutto, il concentramento nella Croce Rossa di tutte le Associazioni di assistenza, oltre 500, non erette in Ente morale.

Per quanto riguarda, invece, le Associazioni medesime già riconosciute come Corpi morali, si dà facoltà alla Croce Rossa di promuovere la costituzione di Federazioni, ai sensi dell'art. 30 del Decreto 30 dicembre 1928 sulle Istituzioni Pubbliche di beneficenza. In tal modo si ritiene sarà possibile assicurare agli enti, che svolgono attività diretta al medesimo fine, un indirizzo uniforme, realizzando, nel medesimo tempo, un assai utile coordinamento nonchè notevole economia nelle spese generali di amministrazione.

Il provvedimento in parola è saggio e giunge opportunissimo anche nei riguardi della città nostra, dove abbiamo non poche Associazioni con lo stesso scopo assistenziale. Ne parleremo nel prossimo numero. N.d.D.

Si combatta la bestemmia

E' nota ai nostri lettori la campagna che da molti anni fa questo giornale contro la bestemmia che è insulto alla Divinità, offesa alla Patria e disonore dell'uomo.

Nella settimana scorsa la Sezione anblasfema di Siena ha rivolto invito con pubblico manifesto a tutti i buoni a voler imporre un più degno, costumato linguaggio onde questo sia finalmente e per sempre reso puro dalla laiderra la quale, insultando la Divinità — come si è detto — offende ad un tempo la Patria ed imbestia l'uomo.

Rispondano concordi all'invito quanti hanno gentilezza d'animo sentimento cristiano e italiano. Il grido antiblasfemo, lanciato dalla Sezione di Siena, echeggi sonoro e fecondo di bene in ogni lembo della nostra Penisola.

La nostra razza in decadenza

La situazione demografica italiana di fronte alla eloquenza cruda delle cifre è molto grave, molto penosa. Lo hanno rilevato in questi giorni tutti i maggiori giornali quotidiani. Le morti superano,

pur troppo, le nascite. E' evidente che così la razza si avvia a morire. Bene scrive il *Popolo di Roma* a proposito della nostra situazione demografica: «... Vedremo dunque fra non molto diradate le fila dei nostri balilla? ridotte di numero le nostre scolaresche? Vedremo anche noi la elefantiasi delle città e il deserto della campagna? Il Fascismo rimonderà la corrente o si lascerà travolgere? Paurosi, terribili interrogativi, ai quali è legata la vitalità e l'avvenire della razza, l'indipendenza politica ed economica della nazione ».

Nostre corrispondenze

Da Siena

Siccome con la fine del dicembre dovevasi provvedere alla parziale rinnovazione dei componenti la onor. Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi, il Podestà march. Bargagli Petrucci ha chiamato a far parte della Deputazione stessa i signori Mocenni cav. Carlo e Sergardi Biringucci barone cav. uff. dottor Alessandro, in qualità di Deputati effettivi, per il quadriennio 1930-1933 ed il signor Lungheggi comm. Alessandro, in qualità di Deputato supplente, per il biennio 1930-1931.

Nella precedente corrispondenza parlammo del sussidio concesso dal Capo del Governo a questo Ospedale di S. Maria della Scala.

Grato della benevola premurosa attenzione al benefico secolare Istituto, il Rettore dell'Istituto medesimo comm. avv. Angelo Rosini inviava subito al Capo del Governo e al Prefetto S. E. Pighetti le lettere seguenti:

« A S. E. il Capo del Governo - Roma - La Regia Prefettura di Siena mi partecipa cortesemente la disposizione che V. E. si è degnata di impartire in favore di questa millenaria Istituzione a cui è stato concesso un sussidio di L. 100.000 sul fondo destinato a sovvenzionare le Istituzioni pubbliche di beneficenza erette in Ente morale ed aventi scopo di ricovero.

L'atto generoso di V. E. rivela ancora una volta come la mente ed il cuore paterni e lungimiranti del Duce siano sempre presenti dove una superiore ragione di umanità vibri in se stessa o si integri in una pura tradizione di civismo o di amor Patrio.

Mi è grato, pertanto, anche a nome degli altri componenti questo Consiglio di amministrazione e di tutta la famiglia ospedaliera, esprimere a V. E. i sensi della più schietta gratitudine e di devozione profonda - Il Rettore Rosini ».

« A S. E. il Prefetto di Siena - Ringrazio sentitamente V. E. per l'autorevole interessamento ch' Ella si è compiaciuta svolgere a favore di questo Spedale per ottenergli, da parte del Ministero dell'Interno, la concessione di un sussidio di L. 100.000.

La riconoscenza che la Provincia tutta deve all'Eccellenza Vostra per le realizzazioni compiute sotto le di Lei illuminate direttive si consacra, più tangibile che mai, nel benefico, generoso gesto con il quale il Capo del Governo ha voluto tener presente le tradizioni e le necessità della millenaria Istituzione Senese. Con alta osservanza. Il Rettore Rosini ».

Nella ricorrenza del Capodanno le principali Autorità cittadine presentarono all'illustre Capo della Provincia S. E. on. Pighetti omaggi ed auguri. Il comm. prof. Luigi Rugani nel presentare al Prefetto calde felicitazioni esaltò il di Lui spirito animatore per il quale sono state possibili, anche durante l'anno scorso, numerose realizza-

zioni in ogni ramo della nostra vita pubblica senese.

Il prof. Rugani colse l'occasione per rivolgere un' espressione di affetto alla Maestà del Re che vedrà nei prossimi giorni altare nell'Augusta Famiglia la più soave ed intima delle gioie a cui Siena partecipa con devozione non seconda a quella di nessun'altra città italiana: espresse ancora una volta i sentimenti di fedeltà per il Capo del Governo e per l'idea Fascista concludendo infine con l'augurio che S. E. Pighetti venga mantenuto per lungo tempo a capo della Provincia di cui è sì altamente benemerito. Il comm. Rugani fu vivamente applaudito al termine del suo breve ispirato discorso.

S. E. il Prefetto ringraziò degli auguri ricambiandoli con tutta cordialità, e prese occasione per pronunciare una delle sue eloquenti smaglianti improvvisazioni sintetizzando i doveri che, in regime fascista, incombono specialmente ai dirigenti della cosa pubblica e toccando argomenti di vitale importanza per Siena e per la Provincia.

S. E. chiuse l'incisivo discorso rivolgendolo il suo devoto pensiero di Prefetto e d'Italiano alla Maestà del Re e al Duce e bene augurando per il nuovo anno alle fortune della Patria, alla popolazione della Provincia ed a tutti i presenti alla cerimonia.

Una prolungata e calorosa ovazione coronò le parole di S. E. che poi trattenessi cordialmente con le singole autorità nel salone del Consiglio Provinciale ove fu servito un rinfresco.

Da Sinalunga

Nella gara provinciale per la vittoria granaria si è nuovamente distinto il nobile compaesano nostro dott. Giovan Battista Orlandini, al quale rivolgiamo meritate congratulazioni.

Da Rapalano

Fra i premiati a Siena, nel mese scorso, e che risposero alla volontà del Duce ci piace ricordare la nobile signora Virginia Tadini Boninsegni proprietaria della vicina Tenuta « Poggio S. Cecilia ».

Da Torrenieri

Anche la signorina Rosa Gigli, a cui è dolce consolazione fare il bene, ha elargita la somma di lire 100 per il Gabinetto di Radiologia nell'Ospedale di Montalcino.

— Continuano alacramente i lavori dell'Edificio Scolastico, che sorgerà per la munificenza dei signori fratelli Crocchi.

Da Buonconvento

Come è noto il nobile uomo cav. Giulio Grisaldi Del Taia e la sua buona signora sono sempre prodighi della loro munificenza verso questo Asilo Infantile.

E' da poco tempo che per loro iniziativa vi è sorta una Scuola di lavoro frequentata dalle fanciulle del paese, le quali hanno in questi giorni presentato ai nobili coniugi un indirizzo di gratitudine e di augurio nel quale è detto:

Nob. signor Preside e sua ottima signora Anna del Taia.

Il nostro asilo può paragonarsi al granello di senapa che è più piccolo di tutte le semense, ma cresciuto che sia è maggiore di tutti i legumi, diventa un albero, e gli uccelli dell'aria vanno a riposare sopra i suoi rami.

Le sue origini furono quanto mai umili; ma mediante la buona volontà di tanti generosi è cresciuto come un albero meraviglioso.

Alla sua ombra benefica crescono, si educano tanti innocenti creature. Esse ora non possono apprezzare il grande beneficio, ma verrà un giorno che ricorderanno gli anni trascorsi in questo asilo, ed il buon seme, gettato dalle reverende suore nei loro teneri cuori, fruttificherà ampiamente.

Ma ormai non solo i vispi fanciulli e le buone bambine godono dell'ombra benefica dell'asilo, il grande albero ha steso ancora un altro ramo ed ha invitato sotto alla sua ombra anche noi fanciulle

che frequentiamo la scuola di lavoro, ... scuola che è sorta per merito suo, signor Presidente e della sua ultima signora.

Ecco quindi colmata una lacuna, ecco appagato il desiderio di tanti buoni. Noi frequentiamo la scuola, e le reverende suore si sacrificano per noi: ma la nostra scuola non deve chiamarsi solo scuola di lavoro; ma « scuola di preghiera, di formazione cristiana ».

Qui le fanciulle promettono di crescere buone ed oneste lavoratrici, come la Patria vuole. Iudi concludono:

Gradisca, signor Presidente, i nostri ringraziamenti ed auguri sinceri, uniti a quelli delle nostre famiglie e di tutti coloro che vedono con simpatia sparire i vecchi pregiudizi ed aprirsi queste porte alla gioventù che la Patria desidera laboriosa ed onesta.

Da Castiglioni d' Orcia

Con atto apprezzabilissimo di civismo e di generosità i conti Cervini Antonio e Tommaso

si sono iscritti soci perpetui dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia con la quota stabilita per tale categoria di soci.

La Bandiera italiana

« La tricolore smaghante nostra Bandiera è bella quanto la speranza nel bene, è bella quanto il Paese che rappresenta, quanto la religione della Patria che simbolizza.

« Essa è la incontaminata Bandiera della potente libera Italia, simbolo di meravigliose, magnanime gesta. La vedemmo lampeggiare nei primi cimenti sui bastioni del Gianicolo; la vedemmo poi, alla novella aurora, salire alla luce del Campidoglio e sventolare da ultimo trionfante, fulgida di gloria, a Vittorio Veneto.

« Essa è la santa Bandiera, è il cuore della nostra vita ».

Podestà nob. cav. Costanti che ricambiò con felici parole, Si portò poi da mons. Vescovo, il quale pure rivolse ai musicanti belle parole di circostanza. Da ultimo la Musica andò a rendere omaggio al proprio presidente sig. Guido Angelini, che, sempre cortesissimo, fece servir loro in una sala della sua casa uno squisito rinfresco.

— La sera al Teatro, ad iniziativa del Fascio femminile, fu rappresentato «pro Befana Fascista» il grandioso film *I Martiri d'Italia*. Rievocazione storica degli episodi, dei sacrifici e delle gesta dei nostri eroi purissimi attraverso tutta la mirabile epopea del nostro Risorgimento.

Nell'Arma Benemerita. — È giunto a Montalcino il nuovo Maresciallo sig. Paolo Panichi, e questo nostro giornale rivolge a lui il deferente saluto tanto più volentieri sapendo che a Montalcino, nei cinque anni di permanenza, seppe meritarsi le simpatie dei maggiori esponenti del paese non solo ma del popolo tutto per le belle sue doti di funzionario.

Siamo certi che di vivissime simpatie saprà l'egregio Maresciallo circondarsi anche a Montalcino, nel comando di questo nostro importante centro.

Agricoltori premiati. — I nostri lettori ricorderanno certamente che nel mese scorso a Siena, in una sala dell'on. Consiglio dell'economia, presenti S. E. il Prefetto e le altre principali Autorità cittadine, ebbe luogo la consegna dei premi ai vincitori della gara provinciale per la vittoria del grano. Tra i rurali meglio affermatosi in questa gara intesa a riscattare l'Italia dal duro servaggio economico figurò nuovamente l'on. avv. Roberto Franceschi proprietario della Tenuta di S. Angelo in Colle, nel nostro Comune. A questo nobile Uomo, agricoltore intelligente e appassionato, va oggi il nostro plauso vivissimo. All'appello rivolto ai rurali d'Italia dal Duce l'on. Franceschi ha risposto con mirabile disciplina e vivo entusiasmo.

Nell'elenco dei premiati è riportato — a titolo d'onore — anche il nome della signora Rubegni Concetta in Rosini di S. Angelo in Colle. Ad essa e al suo marito sig. Quirino Rosini, che danno impulso alla propria azienda agraria con costante fervore, il nostro compiacimento.

Ricovero di Mendicità. — Nella ricorrenza del primo anniversario della morte della signora Giuseppa Monciatti, la nipote signora Marietta Padelletti rivolse un pensiero di amore, di bene, ai poveri vecchi invalidi elargendo al caritatevole Istituto la somma di lire 1000.

Di questo atto gentile e generoso anche noi ringraziamo la distinta signora.

Unione Operaia di mutuo soccorso. — Domenica 5 a ore 14 fu tenuta l'adunanza generale.

Dopo l'approvazione delle proposte che formano oggetto del manifesto qui sopra da noi riportato si passò alla elezione delle cariche sociali per compiuto biennio. Furono riconfermati nelle rispettive cariche, per acclamazione, il presidente sig. Carlo Capaccioli, il vicepresidente prof. Arturo Luciani, il cassiere sig. Ugo Angelini e il segretario Adolfo Temperini.

Furono riconfermati anche i consiglieri che scadevano d'ufficio.

Il Comitato comunale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia ha ricevuto durante l'anno scorso le seguenti oblazioni:

Monte dei Paschi, Succursale di Montalcino lire 100, comm. Augusto Nozzoli 60, Castelli Guido 60, Castelli Marzocchi Rosa 50, Famiglia Tamanti 40, Ciacci Marta 10, Fanti Italia 10, don Angelo Bianchini 10, Ufficiali in congedo 26,50, dott. Ercole e Mentana Verga 20, Pratesi Adele 10, can. don Ferruccio Ferri 10, can. don Gaetano Petriani 10, Terzi Sofia 10, prof. dott. Quercioli Vincenzo 10, Marietta Brigidi 10, dott. Carlo e Jeannè Padelletti 10, Costanti Antonia 10, Magliacani Antonio 10, Famiglia Faticcher

Stamani è stato affisso il seguente manifesto

Unione Operaia di mutuo soccorso

Montalcino

Consoci,

Mentre si celebra a Roma il matrimonio del Principe Ereditario con la Figlia soavissima del Re del Belgio, e tutto il popolo italiano fa sua la gioia degli Sposi e delle loro auguste Famiglie, noi vogliamo che questa nostra fiorente Associazione cittadina, fregiata di medaglia d'oro, si renda a voi più benefica; vogliamo così manifestare l'intimo compiacimento nostro, da voi certamente condiviso, vedendo divenire più saldi per il fausto evento i rapporti di amicizia fra l'Italia e il Belgio, fra i due valorosi popoli che furono i fattori decisivi della grande guerra.

Da oggi la Unione Operaia allarga la sfera della sua attività assistenziale

1. aumentando il sussidio di malattia e di infortunio nel lavoro;

2. corrispondendo alle socie sussidi anche di puerperio per la durata di giorni 25 da quello del parto, secondando così nei suoi scopi nobilissimi l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia;

3. continuando i versamenti, per la pensione d'invalidità e di vecchiaia, sui rispettivi Libretti a favore dei soci iscritti già da tempo alla Cassa Nazionale di Previdenza (oggi Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali), e ciò nonostante che il Regime Fascista voglia tradurre in atto il pensiero generoso ed umano di rendere obbligatoria l'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia per coloro che nel solo lavoro trovano i mezzi dell'esistenza;

4. iscrivendo, dietro loro domanda, al ramo facoltativo della predetta Cassa Nazionale quei soci che, essendo lavoratori indipendenti, non sono soggetti all'assicurazione obbligatoria e che perciò non potrebbero ottenere la pensione d'invalidità e di vecchiaia, la quale invece spetterà loro se iscritti al ramo facoltativo.

Consoci,

La fiamma di amore, di bene, che la Unione Operaia porta in mezzo a voi, aiutandovi nei vostri bisogni, nelle più dure necessità della vita, stimoli tanti giovani lavoratori a chiedere la loro ammissione in questo nostro Sodalizio; sti-

moli pure incoraggi ragazze e donne a farne parte in maggior numero. Nobilissime, vere scuole di virtù moralizzatrice, sono le Istituzioni che si fondano sul principio della previdenza, del mutuo soccorso. La Unione Operaia è una di queste e delle più benemerite tanto da avere le simpatie e l'appoggio di non pochi cittadini agiati e di cuore.

Consoci,

Le gioie della Casa di Savoia sono gioie del popolo, perché a questa Dinastia millenaria, forte e buona, saggia e magnanima, sono indissolubilmente legati i destini d'Italia, strettamente congiunta è la vita, la grandezza e la gloria della Patria. Salga dunque anche dai nostri cuori, fervido e devoto, il saluto augurale alla Coppia augusta: salga festoso alla Reggia il grido che è espressione piena di fede, di amore e di riconoscenza: *Viva il Re! Viva Casa Savoia!*

Montalcino, 8 gennaio 1930 - VIII

Per il Consiglio Direttivo

CARLO CAPACCIOLI presidente

PROF. ARTURO LUCIANI v. presidente

ADOLFO TEMPERINI segretario

CRONACA

Sponsali. — Stamani il giovane sig. *Dino Brigidi*, capitano all'Istituto Geografico Militare di Firenze, si unisce in matrimonio con la distinta signorina *Adelaide Sonnati*.

Alla coppia gentile noi auguriamo giorni sempre sereni, ogni maggiore felicità.

— Stamani sposano pure la buona *Marietta Baccinetti* e il giovane *Giuseppe Falini*.

Il «Progresso» augura loro lieto e sorridente l'avvenire.

Capo d'anno. — E' la gentile solennità, che risveglia in noi dolci affetti e sentimenti. E' la lieta ricorrenza, in cui fra autorità, fra congiunti ed amici avviene uno scambio cortese di omaggi e di felicitazioni.

Da noi — come di solito — il Corpo musicale si portò poco dopo le ore 9, suonando graziose marcie, al Palazzo civico per gli auguri al

10, Angelini Guido e Barbera 20, Fuligni Margherita 10, Grassi Cesira ed Eugenio 20, Luciani Gualtiero 10, Lardori Fulvia e Tonina 15, arcid. prof. Silvio Monaci 10, Castelli Francesca 10, Orsi Jader 10, mons. Ilario Imberciadori 10, Ciacci Grassi Egle 10, Capaccioli Carlo e Giovannina 20, Guerrini Soccorso 10, ing. cav. Giovanni Costanti 10, Bovini Vincenzo 10, don Angelo Ferretti 10, Ciacci Curzio 10, Galassi Renza e Vincenzo 20, Feliziani Margherita 10, cav. Bruni Niccolò 5, Citerri Ulisse 5, Terzi Enrico 5, Nozzoli Battista 5, Farnetani Agostina 5, prof. Mary Dalle Coste 5, Francesca Tarozzi 5, Anchise Orsi 5, dott. Piero Alessandri 5, Burri Agnese 5. Totale lire 771,50.

Le culle a Montalcino sono in aumento. Esaminando, infatti, allo Stato civile le cifre delle nascite e delle morti avutesi negli ultimi due anni, 1928 e 1929, constatiamo subito che le nascite superano le morti, che cioè la nostra popolazione è prolifica, comprende tutta l'importanza della fecondità della razza per la vita e la potenza della Nazione.

Chi può non amare una ciocina, una vaga fanciulla, non darle graziosamente un bacio ed un fiore? Chi non condanna il celibato, non ne ha una istintiva ripulsione, essendo il celibato la violazione delle leggi della natura?

Amiamo e diamo figli, forti e buoni, alla Patria.

« Amate la donna — diceva Giuseppe Revere il poeta gentile, il figlio della nostra Trieste — amate la donna, perchè non v'ha al mondo gioia compiuta senza il suo lampo d'amore. Amatela come la confortatrice dei vostri dolori, la fonte pietosa che con lacrime e carezze tempera in voi le ire del mondo. Dalle battaglie della terra correte a lei per un'ora di pace ».

Col nuovo anno passeranno al cestino necrologie, annunci di morte, avvisi commerciali e quant' altro potrà avere carattere privato, strettamente personale, se le richieste pubblicazioni non saranno accompagnate dal relativo prezzo di pagamento. Siamo intesi.

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

E' morta a Pistoia la signora

Palmira Pasqui ved. Mastripieri

assistita nell'estrema sua ora con sentimento di cristiana pietà dalla figlia Gemma e dal figlio don Ugo.

Era nata a S. Giovanni d'Asso, ma ancor giovanissima si portò con i genitori qui a Montalcino ove rimase fino al 1883, anno in cui sposò il sig. Angiolo Mastripieri e andò a stabilirsi a Pistoia.

Donna pia e buona, vissuta sempre in un continuo amore per la famiglia, ha lasciato vivissimo rimpianto in quanti la conoscevano e ne pregiavano le virtù.

Noi ne salutiamo commossi la memoria, ed ai figli, ai congiunti dell'estinta, inviamo sentite condoglianze.

Per onorare la memoria della sua diletta madre, il figlio don Ugo Mastripieri, sacerdote venerando per dottrina, carissimo per la purezza del sentimento religioso e il fervido amore di Patria, ha voluto elargire la somma di lire 100 ai nostri Istituti così ripartita; lire 25 all'Ospedale, 25 al Ricovero di Mendicità, 25 alla Confraternita di Misericordia e 25 al Seminario

Del pensiero generoso anche noi lo ringraziamo vivamente.

Gli amici nostri

facciano grazia di rinnovare l'abbonamento sollecitamente per regolarità dell'Amministrazione.

Saremo grati a coloro che si degnano di inviare l'abbonamento sostenitore dandoci così un nuovo attestato di simpatia, di benevolenza.

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile

Dal 1 a tutto Dicembre 1929 - VIII

Matrimoni n. 8

Nati vivi n. 14; nati morti n. 2

Morti n. 15

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

La pubblicità sui giornali

è per gl'industriali e per i commercianti la più efficace e sicura réclame.

Roschild diceva che quando l'industriale dorme la réclame lavora per lui.

Ricorrendo per la pubblicità a questo nostro giornale, industriali e commercianti otterranno facilitazioni oneste.

Rivolgersi al direttore ADOLFO TEMPERINI - Montalcino.

Ricordiamo a tutti coloro che abbiano bisogno di qualsiasi stampato con sollecitudine, e che preferiscono un lavoro di buon gusto e risparmiare nella spesa, di ricorrere alla

Prem. Tipografia "La Stella",

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Deposito di stampati per amministrazioni, spedizioni ferroviarie, reparto rilegatoria - Si inviano preventivi a richiesta.

1769948